

Manno va alla montagna

Il Comune dice sì ad Alto Malcantone. Parte lo studio di aggregazione

«L'avvio del processo di aggregazione rappresenta un tassello che si inserisce nel discorso di sviluppo territoriale del Vedeggio. Un discorso che a opera compiuta prevede un solo grande Comune da Agno fino a Taverne, per cui non pregiudica in nessun modo il processo di consolidamento avviato da alcuni anni con i Municipi di Agno e Bioggio».

Giancarlo Bernasconi, sindaco di Manno, spiega così i motivi che hanno spinto il Municipio ad accogliere la proposta formulata nelle scorse settimane dall'Esecutivo di Alto Malcantone. I due enti locali hanno quindi deciso di avviare uno studio di aggregazione che intendono portare a termine entro la corrente legislatura. La commissione sarà composta da tre rappresentanti per Comune e presieduta da Bernasconi. Sulla base dei risultati, i due Municipi disporranno di una base conoscitiva chiara

per informare la popolazione e per l'eventuale inoltro della domanda formale di aggregazione. Entrambi gli enti locali avrebbero solo da guadagnare se il progetto andasse a compimento. Da una parte, Manno dispone di risorse finanziarie importanti ma non del territorio per svilupparli ulteriormente. Dall'altra, Alto Malcantone possiede un territorio molto vasto, con zone residenziali pregiate, ma non ha risorse per gestirli e promuoverli come si dovrebbe. I due comuni sono legati da numerosi ed intensi vincoli storici e di tradizione. Insieme formerebbero un Comune di 2'500 ettari ed altrettanti abitanti.

L'idea di creare un Comune unico da Agno fino a Taverne non è nuova. Risale a qualche anno fa. Finora però non erano stati effettuati passi concreti in questa direzione. Il comunicato di ieri sul progetto di ag-

gregazione fra Manno e Alto Malcantone è invece un atto formale di notevole importanza. E potrebbe essere lo spunto che ravviva la discussione nella regione – dice **Curzio Sasselli**, sindaco di Alto Malcantone, autore peraltro dello studio 'Management territoriale: il Vedeggio', presentato proprio circa un anno fa come lavoro di diploma cantonale di Public management del Decs in collaborazione con Bedano e Gravesano tramite il centro formazione degli Enti locali –. *Una discussione che ridarebbe al Comune strumenti adeguati per gestire lo sviluppo del territorio senza subirlo*. L'idea piace anche a Bedano, Gravesano e Miglieglia.

Il moltiplicatore d'imposta di Manno potrebbe pure restare al 60%, siccome i contributi versati oggi dal Comune al fondo di compensazione in futuro confluirebbero nel nuovo Ente locale.

AR.



Si guarda lontano

TI PRESS